

Nota introduttiva dei curatori

Il 23 e 24 settembre 2021 la Fondazione Mario Ravà, d'intesa con la Federazione Italiana dei Dottori in Scienze Agrarie e Scienze Forestali (FIDAF) e con il supporto del Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali (CONAF), nonché dell'Istituto Luigi Einaudi per gli studi bancari, finanziari e assicurativi e della Confederazione Italiana Libere Professioni, ha organizzato, con il sostegno di FondoProfessioni e di EBIPRO, un convegno sul credito agrario dal titolo «Investire nell'agricoltura sostenibile per la transizione ambientale».

In un convegno gli Atti costituiscono non una semplice appendice documentaria, ma una fase organica all'iniziativa che riveste una particolare importanza. E ciò è tanto più vero quando l'evento non ha un carattere eminentemente celebrativo, ma intende stimolare riflessioni e confronti tra portatori di esperienze, professionalità e sensibilità diverse.

È questo il caso della richiamata iniziativa promossa dalla Fondazione Mario Ravà e dai due organismi (il CONAF e la FIDAF) che ne hanno deciso la costituzione oltre sessant'anni fa e che – insieme all'Associazione Bancaria Italiana (che nel 2000 è subentrata ad uno degli originari promotori della Fondazione, l'Associazione Nazionale fra gli Istituti di Credito Agrario) – ne assicurano tuttora la continuità operativa. Un'iniziativa che non a caso gli organizzatori l'hanno voluta denominare non con il termine generico di convegno, ma con quello ben più caratterizzato e caratterizzante di «Giornate di studio e di proposta sul credito agrario».

In questa ottica, la rilevanza degli Atti risulta dunque rafforzata dalla consapevolezza che l'impressione immediata suscitata dall'ascolto delle varie relazioni comporta la necessità, per essere consolidata e metabolizzata, di poter contare su un testo scritto da rileggere e meditare, così che sia possibile stimolare e finalizzare la riflessione funzionale all'elaborazione del ragionamento. È con questa convinzione che ci si è apprestati alla realizzazione di questo volume.

Il lavoro è cresciuto via via che si è proceduto nella verifica dei testi, i quali – proprio perché provenienti da relatori di diversa matrice (agronomi, rappresentanti delle banche e delle istituzioni operanti a favore dell'agricoltura, consulenti, ricercatori universitari, storici ed economisti agrari, valutatori) – hanno richiesto una vasta e delicata opera di sistemazione che, da un lato, rispettasse la diverse identità e provenienze e, dall'altro lato, rendesse agevolmente fruibili i singoli testi operando, laddove necessario, l'opportuno passaggio dal linguaggio parlato

al linguaggio scritto, nella consapevolezza che l'uno e l'altro corrispondono a due forme di pensiero (ancor prima che di stile espressivo) profondamente differenti.

Tutto questo ha comportato delle precise scelte di revisione e di montaggio da parte dei curatori, ma non delle scelte arbitrarie, stante l'intento di raggiungere la maggiore intelligibilità possibile per qualsiasi lettore (e non solo per gli specialisti) e di rendere coerente la narrazione, scorrevole la lettura e il più possibile chiari ed espliciti i contenuti, salvaguardando sempre lo spirito e la cifra individuale dei diversi relatori.

La varietà e l'originalità della narrazione, che costituisce un punto di forza del volume, sono state in ogni caso garantite proprio dalla diversificata tipologia degli interventi che vi compaiono e la cui impostazione, al fine di non tradire l'approccio con il quale ciascun relatore ha voluto connotare la sua partecipazione, non è stata sottoposta ad alcun tipo di standardizzazione omologante, che non fosse quella strettamente funzionale alla tenuta redazionale dell'opera.

Il lettore vi troverà, dunque, interventi già strutturalmente predisposti per la stampa (talvolta corredati da note a piè di pagina e da bibliografie) accanto a semplici testimonianze, relazioni di tipo istituzionale accanto a trattazioni incentrate dall'illustrazione di *slides*, meditate riflessioni di tipo storico accanto a puntuali rappresentazioni dell'attualità ed a vertiginose incursioni negli anni a venire, ragionamenti sviluppati sulla base dello svolgimento logico dei concetti accanto a relazioni contrappuntate da grafici e tabelle.

Ne è risultata non una semplice raccolta di interventi, ma un fascicolo ricco di informazioni e, diremmo, di sensazioni, impreziosito da due importanti saggi di approfondimento che, posti a chiusura del volume, costituiscono il suggello di un lavoro la cui ambizione è cresciuta con il suo progredire.

Questo processo di crescita ha avuto come naturale esito il tentativo di affrancarsi dalla tradizionale modalità con la quale vengono editi gli Atti, pur conservando un'assoluta fedeltà ai contenuti delle singole relazioni. Da ciò la decisione di integrare il volume con i richiamati saggi di approfondimento (ovviamente non presenti nel convegno) e, soprattutto, di presentare, anche rimodulandone gli incipit formali, gli indirizzi di saluto e le relazioni succedutesi nel corso delle sessioni di lavoro come se si trattasse di contributi originariamente concepiti per un testo antologico di approfondimento delle tematiche, presenti e passate, relative al credito agrario.

Si è in tal modo inteso fornire non soltanto la testimonianza di un evento pur importante (come rimarca il documento finale, riportato al termine degli interventi, in cui viene compendiata la sintesi delle due giornate dei lavori), ma predisporre un primo testo di approfondimento caratterizzato e vivificato dalla pluralità delle voci raccolte. In questo modo, il lettore è messo in condizione di prendere conoscenza dei molteplici aspetti nei quali può essere declinato il fondamentale tema del credito agrario e, soprattutto, di sviluppare i propri ragionamenti basandoli su presupposti consapevoli e documentati.

Un punto di partenza per il rinnovato impegno della Fondazione Mario Ravà – e degli organismi dai quali promana (ABI, CONAF, FIDAF) – a dare concreta attuazione alla nuova scelta operata dalla Fondazione di evolvere da ente erogatore di premi di laurea a centro di impulso nell’approfondimento delle tematiche connesse al credito agrario, sulla scia dell’insegnamento dell’illustre agronomo la cui memoria essa intende continuare ad onorare.

FEDERICO PASCUCCI e ANDREA SONNINO